

# Como Venture mette un piede anche nello spazio

Arriva D-Orbit: quattro giovani rientrati in Italia con un dispositivo per recuperare i satelliti ko  
Traglio: «Nel 2013 puntiamo un altro milione»

**MARILENA LUALDI**  
COMO

La voglia di investire sul futuro non si ferma. Anzi, Como mette un piede persino nello spazio con una società che arriva a ComoNext e vuole lanciare un dispositivo in grado di recuperare i satelliti quando non servono più (e costituiscono pericolo). La prima risposta concreta al problema dei detriti spaziali.

Un messaggio forte, quello lanciato a Villa del Grumello mercoledì sera da Como Venture durante l'assemblea. Si è analizzato il momento attuale, anche alla presenza di giornalisti come il direttore de "Il Giornale" Alessandro Sallusti e il vice-

direttore di Radio24 Sebastiano Barisoni. Quest'ultimo si è soffermato sulle recenti - e poco rassicuranti - previsioni per l'Europa, ribadendo come serva moneta contante per le piccole e medie imprese. Con una consapevolezza: non si tornerà a com'eravamo nel 2007 e durante questa cosiddetta crisi c'è un mondo che continua a crescere. Per una volta la politica non ha colpe, ha osservato Sallusti, visto che il quadro («fragile e privo di capacità propulsiva») che c'è ora è stato voluto dagli elettori.

#### La sfida vinta

Nel contesto italiano, però, Como sta raccontando una storia

particolare. Che non nega le difficoltà, ma racconta anche «di entusiasmo e di stimoli», come ha osservato il presidente della Camera di commercio Paolo De Santis.

Da lui è scaturita l'iniziativa di Como Venture, come ha avuto modo di sottolineare a più riprese lo stesso presidente della società Maurizio Traglio. «Queste sono le cose che si fanno a Como» commenta De Santis dopo che affiora un'altra meraviglia al Parco scientifico tecnologico di Lomazzo. E mercoledì la novità ha lasciato a bocca aperta il pubblico di imprenditori.

Lavori in corso negli spazi di ComoNext, infatti, per accogliere D-Orbit: una società di giova-

ni che hanno esperienze diverse, ma tutte di alto livello e anche all'estero, e da qui lanceranno uno speciale dispositivo per recuperare i satelliti non più funzionanti. Fuga di cervelli? No grazie, a Como rientrano per dare vita a un progetto proiettato nello spazio, per un problema concreto: perché quei satelliti inservibili costituiscono intralcio e pericolo, come ha spiegato Luca Rossetti.

#### Dalla Nasa a Lomazzo

Da lui (ha lavorato anche alla Nasa) nasce il concetto di D-Orbit, per «offrire un accesso pulito e sicuro allo spazio». È nel 2010 poi che il team viene formato e sviluppato come business tra Usa e Italia.

Il dispositivo intelligente va attaccato ai satelliti prima del loro lancio: una volta in orbita, può essere guidato direttamente dalla Terra, quando richiesto, per intervenire sul satellite e deviarlo su una traiettoria sicura e rapida. Infine, la rimozione. Obiettivi, estendere la vita operativa del satellite ed eliminare i costi che derivano dal monitoraggio sui suoi successivi movimenti. Da notare che il rientro è già obbligatorio, ma di fatto le società pagano multe e si dribbla il problema. Importante poi eliminare il rischio di collisioni e di mandare in fumo (anche dal punto di vista economi-

co) una missione, visto che se un satellite è danneggiato si riesce a recuperare parte della sua funzionalità.

Sono stati chiamati gli spazzini o gli angeli dello spazio, questi giovani. Che lavoreranno per mettere sul mercato (già c'è molto interesse) questo dispositivo dal Lomazzo. Cercavano co-investitori e li hanno trovati proprio qui, dopo aver deciso di tornare in Italia. E qui vogliono assumere.

Entusiasta il presidente Traglio: «Un tema di grande suggestione,

*Rossetti ha lavorato alla Nasa «Ma voglio stare qui»*

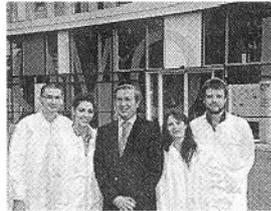
sembra impossibile che nessuno ci abbia mai pensato». Per il 2013 Como Venture investirà un altro milione di euro: «In gran parte entrerà in questo progetto - ribadisce Traglio - Il messaggio che mandiamo qui è che a Como c'è un faro, un riferimento importante, con una visione di medio e lungo termine». L'innovazione prende corpo negli spazi di Lomazzo e vi scommettono i migliori imprenditori: ancora mercoledì ne sono arrivati di nuovi a scoprire da vicino questo mondo. «Un messaggio di speranza e concretezza» conclude De Santis. ■

#### Sul sito web

LE TAPPE  
E LE SFIDE  
DI COMONEXT

● [laprovinciadico.com.it](http://laprovinciadico.com.it)

## Parco scientifico



Il team di Directa Plus

## Dal grafene al rame Le scoperte a Lomazzo

Como Venture opera appunto in sinergia con il Parco scientifico tecnologico ComoNext. Entrambe le iniziative sono promosse dalla Camera di commercio, tramite Sviluppo Como.

«È la prima volta che un'iniziativa portata avanti da un ente pubblico, in questo caso la Camera di Commercio - si spiega - trova un così qualificato ed ampio consenso nell'imprenditoria locale».

Tra le iniziative sostenute da Como Venture c'è BiOnSil spin-off dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca che sta sviluppando kit per la diagnosi di farmacoresistenza dei tumori del colon. O ancora Directa Plus, che utilizza un processo innovativo per produrre grafene. Oppure Advances in Medicine per proporre all'industria specialistica preparati per applicazioni medicali, farmaceutiche, cosmetiche ed alimentari, derivati da sostanze naturali, biologicamente attive.

Le iniziative sostenute nel 2012 sono: Pilegrowth (un processo di crescita che consente di depositare sul silicio differenti materiali semiconduttori con applicazioni in diversi settori), Microenergy (usa materiale di scarto dalla lavorazione del rame che si è rivelato sensibile alle microonde, con importanti risvolti).

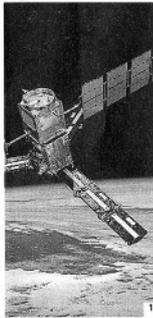
I consiglieri sono Maurizio Traglio (presidente), Filippo Arcioni (consigliere delegato), Lino Moscatelli (consigliere delegato), Graziano Brenna, Mario Carnini, Natale Consonni, Lorenzo Manca, Carlo Ripamonti, Francesca Catelli, Franco Tieghi. Collegio sindacale: Andrea Passarelli (presidente), Donato Saggiaschi e Domenico Benzoni.

LA PROVINCIA  
VENERDI 17 MAGGIO 2013

11

# Economia

ecomomiacom@laprovincia.it  
tel 031 582311 Fax 031 582421



### Puntare in alto

1. Il problema dei detriti dei satelliti sta crescendo
2. A ComoNext si lavorerà per recuperarli
3. Maurizio Traglio
4. Paolo De Santis
5. Luca Rossetтини
6. Alessandro Sallusti
7. Sebastiano Barisoni

## Rapporti con la Svizzera Al via la commissione

Infrastrutture, Expo, frontalieri nell'agenda della Commissione speciale lombarda sulla Svizzera. Ieri ha deciso di riconfrontarsi con il Canton Ticino e il Gran consiglio grigionese.



### Parco scientifico



Il team di Directa Plus

## Dal grafene al rame Le scoperte a Lomazzo

Como Venture opera appunto in sinergia con il Parco scientifico tecnologico ComoNext. Entrambe le iniziative sono promosse dalla Camera di commercio, tramite Sviluppo Como.

«È la prima volta che un'iniziativa portata avanti da un ente pubblico, in questo caso la Camera di Commercio - si spiega - trova un così qualificato ed ampio consenso nell'imprenditoria locale». Tra le iniziative sostenute da Como Venture c'è BioNSti spin-off dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca che sta sviluppando kit per la diagnosi di farmacoresistenza dei tumori del colon. O ancora Directa Plus, che utilizza un processo innovativo per produrre grafene. Oppure Advances in Medicine per proporre all'industria specialistica preparati per applicazioni mediche, farmaceutiche, cosmetiche ed alimentari, derivati da sostanze naturali, biologicamente attive. Le iniziative sostenute nel 2012 sono: Pilearowth (un processo di crescita che consente di depositare sul silicio differenti materiali semiconduttori con applicazioni in diversi settori), Microenergy (usa materiale di scarto dalla lavorazione del rame che si è rivelato sensibile alle microonde, con importanti risvolti). I consiglieri sono Maurizio Traglio (presidente), Filippo Arcioni (consigliere delegato), Lino Moscatelli (consigliere delegato), Graziano Brenna, Mario Carnini, Natale Consonni, Lorenzo Manca, Carlo Ripamonti, Francesca Catelli, Franco Tiegli. Collegio sindacale: Andrea Passarelli (presidente), Donato Saggiacchi e Domenico Benzoni.

# Como Venture mette un piede anche nello spazio

Arriva D-Orbit: quattro giovani rientrati in Italia con un dispositivo per recuperare i satelliti ko  
Traglio: «Nel 2013 puntiamo un altro milione»

MARILENA LUALDI  
COMO

La voglia di investire sul futuro non si ferma. Anzi, Como mette un piede persino nello spazio con una società che arriva a ComoNext e vuole lanciare un dispositivo in grado di recuperare i satelliti quando non servono più (e costituiscono pericolo). La prima risposta concreta al problema dei detriti spaziali.

Un messaggio forte, quello lanciato a Villa del Grumello mercoledì sera da Como Venture durante l'assemblea. Si è analizzato il momento attuale, anche alla presenza di giornalisti come il direttore de "Il Giornale" Alessandro Sallusti e il vice-

direttore di Radio24 Sebastiano Barisoni. Quest'ultimo si è soffermato sulle recenti - e poco rassicuranti - previsioni per l'Europa, ribadendo come serva moneta contante per le piccole e medie imprese. Con una consapevolezza: non si tornerà a com'eravamo nel 2007 e durante questa cosiddetta crisi c'è un mondo che continua a crescere. Per una volta la politica non ha colpe, ha osservato Sallusti, visto che il quadro («fragile e privo di capacità propulsiva») che c'è ora è stato voluto dagli elettori.

### La sfida vinta

Nel contesto italiano, però, Como sta raccontando una storia

particolare. Che non nega le difficoltà, ma racconta anche «di entusiasmo e di stimoli», come ha osservato il presidente della Camera di commercio Paolo De Santis.

Da lui è scaturita l'iniziativa di Como Venture, come ha avuto modo di sottolineare a più riprese lo stesso presidente della società Maurizio Traglio. «Queste sono le cose che si fanno a Como» commenta De Santis dopo che il quadro («fragile e privo di capacità propulsiva») che c'è ora è stato voluto dagli elettori.

Lavori in corso negli spazi di ComoNext, infatti, per accogliere D-Orbit: una società di giovani

che hanno esperienze diverse, ma tutte di alto livello e anche all'estero, e da qui lanceranno uno speciale dispositivo per recuperare i satelliti non più funzionanti. Fuga di cervelli? No grazie, a Como rientrano per dare vita a un progetto proiettato nello spazio, per un problema concreto: perché quei satelliti inservibili costituiscono intralcio e pericolo, come ha spiegato Luca Rossetтини.

### Dalla Nasa a Lomazzo

Da lui (ha lavorato anche alla Nasa) nasce il concetto di D-Orbit, per «offrire un accesso pulito e sicuro allo spazio». E nel 2010 poi che il team viene formato e sviluppato come business tra Usa e Italia.

Il dispositivo intelligente va attaccato ai satelliti prima del loro lancio: una volta in orbita, può essere guidato direttamente dalla Terra, quando richiesto, per intervenire sul satellite e deviarlo su una traiettoria sicura e rapida. Infine, la rimozione. Obiettivi, estendere la vita operativa del satellite ed eliminare i costi che derivano dal monitoraggio sui suoi successivi movimenti. Da notare che il rientro è già obbligatorio, ma di fatto le società pagano multe e si dribbilla il problema. Importante poi eliminare il rischio di collisioni e di mandare in fumo (anche dal punto di vista economi-

co) una missione, visto che se un satellite è danneggiato si riesce a recuperare parte della sua funzionalità.

Sono stati chiamati gli spazi o gli angeli dello spazio, questi giovani. Che lavoreranno per mettere sul mercato (già c'è molto interesse) questo dispositivo dal Lomazzo. Cercavano co-investitori e li hanno trovati proprio qui, dopo aver deciso di tornare in Italia. E qui vogliono assumere.

Entusiasta il presidente Traglio: «Un tema di grande suggestione, sembra impossibile che nessuno ci abbia mai pensato». Per il 2013 Como Venture investirà un altro milione di euro: «Un gran parte entrerà in questo progetto - ribadisce Traglio - il messaggio che mandiamo qui è che a Como c'è un faro, un riferimento importante, con una visione di medio e lungo termine. L'innovazione prende corpo negli spazi di Lomazzo e vi scommettono i migliori imprenditori ancora mercoledì se sono arrivati di nuovo a scoprire da vicino questo mondo. «Un messaggio di speranza e concretezza» conclude De Santis. ■

**Rossetтини ha lavorato alla Nasa «Ma voglio stare qui»**

Sul sito web  
LE TAPPE  
E LE SFIDE  
DI COMONEXT  
laprovinciadicom.it

# Protesta alla Telecom In 45 trasferiti a Varese

COMO  
Dallo scorso aprile hanno un contratto di solidarietà che, a livello nazionale, ha evitato pesanti tagli. La mobilità, peraltro, è comunque dietro l'angolo. Entro il prossimo anno, inoltre, la loro strada sarà segnata: trasferirsi nella sede aziendale di Varese oppure avvalersi del cosiddetto telelavoro. Dal canto loro, però, i dipendenti non ci stanno e, dopo essersi confrontati in assem-

blea, hanno deciso di manifestare pubblicamente il dissenso sul piano proposto dall'azienda.

Protagonisti della vicenda sono 45 dipendenti dei call center cittadino di Telecom. In gran parte donne, alle stesse è stato comunicato che, di qui a un anno, massimo un anno e mezzo, la filiale comasca sarà soppressa, con la scelta di andare a lavorare a Varese oppure di operare direttamente da casa.

Le incognite, in ambedue i

casì, non mancano: «Per molte di noi - afferma una delle lavoratrici, Teresa Lobello - andare a Varese significherebbe stare in macchina dalle due alle tre ore al giorno. Il telelavoro, invece, è tutto da scoprire, nel senso che non è stato detto nulla in merito alle modalità, ai costi e ai trattamenti riservati ai chi aderirà a questa formula».

Si tratta, comunque, del classico bicchiere mezzo pieno. Al livello nazionale, infatti, spicca-



Gli striscioni comparsi ieri alla Telecom di via Dante. FOTO POZZONI

no situazioni ben più eclatanti, come i colleghi di Agrigento costretti a spostarsi a Catania, quelli di Sassari a Cagliari e quelli di Mantova a Bologna.

«La nostra situazione, peraltro, è anomala. Non capiamo quale possa essere il risparmio se dei tre piani esistenti ne sarà spostato a Varese solo uno, quello dei call center, mentre rimarranno attivi gli altri due», continua.

Dopo un'assemblea, ecco la decisione di attaccare all'esterno della sede alcuni striscioni e la proposta di organizzare un'unica manifestazione regionale a Milano, davanti al Pirellone, per chiedere una revisione del piano già sottoscritto a livello italiano dai sindacati. ■ A. Gaf.